

Sicilia: Anip, a rischio centinaia di aziende e 50mila lavoratori settore pulizie

"Le costanti e continue iniziative di internalizzazione dei servizi di pulizia e ausiliario messe in campo dal Governo regionale presso alcuni uffici e dipartimenti dell'Amministrazione siciliana rischiano di portare alla chiusura certa di centinaia di aziende e al licenziamento di 50mila lavoratori impiegati negli appalti". La denuncia viene lanciata da Anip, l'Associazione che rappresenta in Confindustria a livello nazionale il comparto delle imprese di servizi di pulizia e servizi integrati, alla vigilia dell'audizione presso l'Assemblea regionale siciliana. Per l'associazione, infatti, le operazioni di internalizzazione già attuate presso diversi sedi di assessorati regionali "lasciano presagire che sia in corso una operazione di progressivo smantellamento dell'intero mercato dei servizi di pulizia e ausiliario in ambito regionale". Al di là dei "gravi timori" che queste iniziative suscitano per la tenuta stessa del tessuto produttivo regionale, "appare evidente - spiegano da Anip - come al venir meno di contratti non potrà che seguire il licenziamento dei lavoratori impiegati nell'esecuzione delle prestazioni improvvisamente 'ritirate'", oltre che "conseguenze nefaste" anche sulle casse regionali per effetto sia del ricorso alla cassa integrazione sia dell'abbattimento del gettito fiscale sino ad oggi comunque garantito dalle imprese del settore. L'impatto delle operazioni di internalizzazione, stimato da Anip, è di circa 50.000 posti di lavoro a rischio. "Da quanto si apprende, inoltre, le operazioni di internalizzazioni già messe in campo hanno determinato - concludono dall'associazione - anche un ingiustificato incremento dei costi del servizio, che rende l'operazione, oltre che ingiustificata dal punto di vista del mercato e dell'occupazione, anche insensata dal punto di vista dell'efficienza amministrativa".



News

09 | set | 14 |

FISE ANIP - Sicilia, a rischio il mercato dei servizi di pulizia: centinaia di aziende e 50mila lavoratori

“Le costanti e continue iniziative di internalizzazione dei servizi di pulizia e ausiliario messe in campo dal Governo regionale presso alcuni uffici e dipartimenti dell’Amministrazione siciliana rischiano di portare alla chiusura certa di centinaia di aziende e al licenziamento di 50 mila lavoratori impiegati negli appalti”. La denuncia viene lanciata da ANIP, l’Associazione che rappresenta in Confindustria a livello nazionale il comparto delle imprese di servizi di pulizia e servizi integrati, alla vigilia dell’Audizione presso l’Assemblea Regionale Sicilia.

“Le operazioni di internalizzazione già attuate presso diversi sedi di Assessorati Regionali”, evidenzia l’Associazione, “lasciano presagire che sia in corso una operazione di progressivo smantellamento dell’intero mercato dei servizi di pulizia e ausiliario in ambito regionale”.

Al di là dei gravi timori che queste iniziative suscitano per la tenuta stessa del tessuto produttivo regionale, appare evidente come al venir meno di contratti non potrà che seguire il licenziamento dei lavoratori impiegati nell’esecuzione delle prestazioni improvvisamente “ritirate”, con evidenti conseguenze sociali, economiche e in termini di dispersione delle professionalità acquisite e di efficienze assicurate dalle imprese operanti nel settore. Senza considerare poi che la chiusura forzata di molte piccole e medie imprese locali potrà generare conseguenze nefaste anche sulle casse regionali per effetto sia del ricorso alla Cassa Integrazione per il sostegno ai lavoratori licenziati, sia dell’abbattimento del gettito fiscale sino ad oggi comunque garantito dalle imprese del settore.

L’impatto delle operazioni di internalizzazione, stimato da ANIP, è di circa 50.000 posti di lavoro a rischio. Da quanto si apprende, inoltre, le operazioni di internalizzazioni già messe in campo hanno determinato anche un ingiustificato incremento dei costi del servizio, che rende l’operazione, oltre che ingiustificata dal punto di vista del mercato e dell’occupazione, anche insensata dal punto di vista dell’efficienza amministrativa.

ANIP auspica, pertanto, una inversione di tendenza che abbia come obiettivo la salvaguardia del mercato regionale dei servizi di pulizia e ausiliario e delle imprese che vi operano da anni con competenza; la salvaguardia dei numerosi posti di lavoro e del loro patrimonio di professionalità; la salvaguardia del contributo che le imprese siciliane offrono alla fiscalità regionale anche in termini di efficienza del servizio; la salvaguardia della possibilità di continuare a fare impresa in Sicilia.

La regione internalizza i servizi di pulizia e ausiliario

A rischio 50mila lavoratori siciliani del settore pulizie



[Lavoro](#) 09 settembre 2014

di *Redazione*

“Le costanti e continue iniziative di **internalizzazione dei servizi di pulizia e ausiliario messe in campo dal Governo regionale presso alcuni uffici e dipartimenti dell’Amministrazione siciliana** rischiano di portare alla chiusura certa di centinaia di aziende e al licenziamento di 50mila lavoratori impiegati negli appalti”.

La denuncia viene lanciata da Anip, l’Associazione che rappresenta in Confindustria a livello nazionale il comparto delle imprese di servizi di pulizia e servizi integrati, alla vigilia dell’audizione presso l’Assemblea regionale siciliana.

Per l’associazione, infatti, le operazioni di internalizzazione già attuate presso diversi sedi di assessorati regionali “lasciano presagire che sia **in corso una operazione di progressivo smantellamento dell’intero mercato dei servizi di pulizia e ausiliario in ambito regionale**”.

Al di là dei “gravi timori” che queste iniziative suscitano per la tenuta stessa del tessuto produttivo regionale, “appare evidente – spiegano da Anip – come al venir meno di contratti non potrà che seguire **il licenziamento dei lavoratori impiegati nell’esecuzione delle prestazioni improvvisamente ritirate** oltre che conseguenze nefaste anche sulle casse regionali per effetto sia del ricorso alla cassa integrazione sia dell’abbattimento del gettito fiscale sino ad oggi comunque garantito dalle imprese del settore.

L’impatto delle operazioni di internalizzazione, stimato da Anip, è di circa 50.000 posti di lavoro a rischio. “Da quanto si apprende, inoltre, le operazioni di internalizzazioni già

messe in campo hanno determinato – concludono dall'associazione – anche **un ingiustificato incremento dei costi del servizio**, che rende l'operazione, oltre che ingiustificata dal punto di vista del mercato e dell'occupazione, anche insensata dal punto di vista dell'efficienza amministrativa”.

martedì 9 settembre 2014

[Sicilia, a rischio il mercato dei servizi di pulizia: centinaia di aziende e 50mila lavoratori](#)

"Le costanti e continue iniziative di internalizzazione dei servizi di pulizia e ausiliario messe in campo dal Governo regionale presso alcuni uffici e dipartimenti dell'Amministrazione siciliana rischiano di portare alla chiusura certa di centinaia di aziende e al licenziamento di 50 mila lavoratori impiegati negli appalti".

La denuncia viene lanciata da ANIP, l'Associazione che rappresenta in Confindustria a livello nazionale il comparto delle imprese di servizi di pulizia e servizi integrati, alla vigilia dell'Audizione presso l'Assemblea Regionale Sicilia.

"Le operazioni di internalizzazione già attuate presso diversi sedi di Assessorati Regionali", evidenzia l'Associazione, "lasciano presagire che sia in corso una operazione di progressivo smantellamento dell'intero mercato dei servizi di pulizia e ausiliario in ambito regionale.

Sicilia: Anip, a rischio centinaia di aziende e 50mila lavoratori settore pulizie

"Le costanti e continue iniziative di internalizzazione dei servizi di pulizia e ausiliario messe in campo dal Governo regionale presso alcuni uffici e dipartimenti dell'Amministrazione siciliana rischiano di portare alla chiusura certa di centinaia di aziende e al licenziamento di 50mila lavoratori impiegati negli appalti". La denuncia viene lanciata da Anip, l'Associazione che rappresenta in Confindustria a livello nazionale il comparto delle imprese di servizi di pulizia e servizi integrati, alla vigilia dell'audizione presso l'Assemblea regionale siciliana. Per l'associazione, infatti, le operazioni di internalizzazione già attuate presso diversi sedi di assessorati regionali "lasciano presagire che sia in corso una operazione di progressivo smantellamento dell'intero mercato dei servizi di pulizia e ausiliario in ambito regionale". Al di là dei "gravi timori" che queste iniziative suscitano per la tenuta stessa del tessuto produttivo regionale, "appare evidente - spiegano da Anip - come al venir meno di contratti non potrà che seguire il licenziamento dei lavoratori impiegati nell'esecuzione delle prestazioni improvvisamente 'ritirate'", oltre che "conseguenze nefaste" anche sulle casse regionali per effetto sia del ricorso alla cassa integrazione sia dell'abbattimento del gettito fiscale sino ad oggi comunque garantito dalle imprese del settore. L'impatto delle operazioni di internalizzazione, stimato da Anip, è di circa 50.000 posti di lavoro a rischio. "Da quanto si apprende, inoltre, le operazioni di internalizzazioni già messe in campo hanno determinato - concludono dall'associazione - anche un ingiustificato incremento dei costi del servizio, che rende l'operazione, oltre che ingiustificata dal punto di vista del mercato e dell'occupazione, anche insensata dal punto di vista dell'efficienza amministrativa".

09 settembre 2014

L'allarme: "In Sicilia a rischio centinaia di aziende di pulizia"

[09 settembre 2014 - 15:58](#) di **REDAZIONE**



“Le costanti e continue iniziative di internalizzazione dei servizi di pulizia e ausiliario messe in campo dal Governo regionale presso alcuni uffici e dipartimenti dell’Amministrazione siciliana rischiano di portare alla chiusura certa di centinaia di aziende e al licenziamento di 50 mila lavoratori impiegati negli appalti”. La denuncia viene lanciata da Anip, l’Associazione che rappresenta in Confindustria il comparto delle imprese di servizi di pulizia e servizi integrati, alla vigilia di una audizione all’Assemblea Regionale Sicilia.

“Le operazioni di internalizzazione già attuate presso diverse sedi di assessorati regionali”, evidenzia l’Associazione, “lasciano presagire che sia in corso una operazione di progressivo smantellamento dell’intero mercato dei servizi di pulizia e ausiliario in ambito regionale”.